

GIOELE DIX

«AMICI UGUALI E DIVERSI»

Due ragazzi si incontrano nel cortile del loro palazzo milanese.

Diventano amici. Crescono in sintonia, sebbene l'uno, David Ottolenghi, sia di famiglia ebraica e l'altro, Renzo Marotta, sia cattolico. Poi un incidente mortale si porta via uno di loro. Trent'anni dopo l'altro, noto come Gioele Dix, dedica all'amico uno spettacolo, *Diversi come due gocce d'acqua*, che debutta stasera alle 21.45 in prima assoluta al Meeting di Rimini, UnipolSai Arena D3.

Come mai Gioele Dix al Meeting di Comunione e Liberazione?

«Renzo, con cui sono cresciuto dai 10 ai 30 anni, era un militante del Movimento. Aveva tante qualità, umane, politiche, e io ho seguito il suo percorso con rispetto, anche se ero distante da quel mondo. La sua morte nel 1986 ha aperto un vuoto e segnato la mia vita».

Perché ha sentito il bisogno di rievocare questa vicenda personale in uno spettacolo?

«L'anno scorso ho conosciuto Otello Cenci, responsa-

bile degli spettacoli del Meeting. Mi aveva chiesto di partecipare a una rappresentazione multimediale con alcune letture. Parlando, è emersa questa storia, e lui mi ha incitato a narrarla».

Ci spiega il titolo?

«Con Renzo eravamo diversi e uguali, come sempre nelle grandi amicizie. Avevamo anime e frequentazioni distanti, ma anche forti punti in comune. Sapevamo apprezzare le diversità, perché c'era qualcosa di forte che ci univa. E il titolo del Meeting di quest'anno è "Tu sei un bene per me". Parla del rapporto con l'altra come arricchimento».

Come si svilupperà il ricordo?

«Non sarà uno squarcio su fatti privati. Dal nostro rapporto estraggo certe vicende per esemplificare come l'incontro e anche lo scontro possano essere esperienze di grande forza. La mia vita è cambiata dopo la sua morte. Ho dovuto rielaborare il lutto, come sempre quando relazioni importanti finiscono. Parto da fatti personali per provare a volare più in alto».

E il Meeting è il luogo mi-

gliore per questo debutto?

«Sicuramente. Non so se reperirò lo spettacolo. Per ora è un esperimento. Parlare di Renzo davanti alla sua gente. Devo capire se può toccare anche un pubblico più vasto. Il campione, è interessante: Ci ha oggi varie anime e mi dicono che un 40 per cento del pubblico non appartiene al movimento».

Di quali storie e passioni era fatta la vostra amicizia?

«Ci siamo incontrati in cortile. Lui aveva una chitarra. Mi ha affascinato, tanto che ho tormentato mio padre perché me ne comprasse una. Suonavamo Bob Dylan, era perfetto. Univa musica e poesia, l'altra nostra grande passione. Ci insegnava l'inglese. In lui c'erano la protesta e l'America, una certa America. Poi ci siamo dati al blues di Pino Daniele. Amavamo Buzzati e Poe, e, dopo, Kerouac e Vonnegut...».

Parlavate di cose spirituali?

«Quella era l'ossatura. Scherzavamo, giocavamo, cazzeggiavamo amabilmente, ma ci siamo sempre confrontati sul terreno spirituale, io, di famiglia ebraica, e lui, che

era diventato un cattolico militante. Siamo stati un piccolo laboratorio di dialogo. Peccato che sia morto due mesi prima della visita di Giovanni Paolo II alla sinagoga di Roma».

Cosa c'è nello spettacolo: rimpianto per un amico perso, bilancio di anni passati?

«Un po' tutto questo. Il titolo del meeting, "Tu sei un bene per me" ha rappresentato una specie di password per l'accesso a questa vicenda privata. Attraverso un dolore personale provo a capire cosa significa l'altro, l'arricchimento che ti dà. L'amicizia va coltivata come una pianta, anche quando l'amico non c'è più. Raccontare davanti alla sua gente questo legame e cosa ha lasciato dentro a germinare è un esercizio di botanica dei sentimenti».

Massimo Marino



Renzo era un militante di Cl e io ho seguito il suo percorso con rispetto

Racconto come l'incontro e lo scontro possano essere esperienze di grande forza



Peso: 28%

Il Live



Al Campovolo di Reggio Emilia, arrivano questa sera alle 21,30 i Wolfmother, ospiti di Festareggio con ingresso a 15 euro. La band australiana, capitanata da Andrew Stockdale (foto) presenterà brani dell'ultimo album *Victorious*. È il quarto lavoro dei Wolfmother che, proprio quest'anno, festeggiano i sedici anni della loro attività. Oltre a cantare, nel nuovo album Stockdale ha registrato le tracce di chitarra e basso e si è avvalso della collaborazione dei batteristi Josh Freese (Nine Inch Nails, Bruce Springsteen,) e Joey Waronker (Beck, Gnarl Barkley, Rem), e del produttore Brendan O'Brien

Rimini

L'attore, stasera al Meeting, mette in scena per la prima volta la sua profonda amicizia con Renzo Marotta, scomparso 30 anni fa. Uno ebreo e l'altro cattolico dibattevano di spiritualità. «Ci siamo conosciuti da bambini grazie a una chitarra»

Mattatore

Gioele Dix (nella foto) debutta questa sera all'UnipolSai Arena D3 nello spettacolo «Diversi come due gocce d'acqua». Il suo amico militava in C1 «Aveva tante qualità, umane, politiche, e io ho seguito il suo percorso con rispetto»



Peso: 28%